

RIVISTA **ERONAUTICA**



PERIODICO BIMESTRALE DELL'ERONAUTICA MILITARE

1/2014 - € 4,00

Training Pilot
2014, l'anno del cambiamento

Singapore Air Show
tutte le novità dall'Oriente

Samantha Cristoforetti
prima donna italiana nello Spazio

Spedizione in Posttarget Magazine - Roma. Taxe Percuè per l'estero (Roma) Economy ed Premium

postatarget magazine
Tariffa Pagata - Aut. DCB Centrale
PT Magazine Editori SMANAZ/129/2008
valida dal 01/04/2008
Posteitaliane





invece, sintetizza quella "pazzia", e non poteva essere altrimenti visti i mezzi e le difficoltà del tempo, che accomunava i piloti della sua epoca e che lo portò, nel tentativo di sbalordire se stesso e la folla presente, a tranciare con l'ala del suo velivolo uno dei due piloni della storica Piazza Unità d'Italia di Trieste. Un gesto che per poco non gli costò il congedo dalla Regia Aeronautica ma che "disegna" in modo chiaro il temperamento audace e spesso sprovveduto dei giovani di quell'epoca.

Sarah Trivelloni

Pietro Lando
LE ALI DI VENEZIA
 Nascita e sviluppo dell'aviazione nel Novecento lagunare
 Il Poligrafo – Padova, 2013 – pp. 179 – Euro 22,00

Il volume fa parte della collana "Novecento a Venezia. Le memorie, le storie", diretta da Mario Isnenghi, docente emerito dell'Università Ca' Foscari. L'autore ripercorre la storia della città insulare da una prospettiva differente, non più attraverso lo sguardo che s'allontana dal ponte di una nave ma descrivendo la vista mozzafiato della laguna che corre veloce lungo le ali

di raccogliere in modo organico le testimonianze, le curiosità e i fatti storici sulla vita di questo "cacciatore" del passato. La fonte da cui l'autore ha attinto è molto autorevole perché, ed è Malizia stesso a ricordarlo nella prefazione, "Sopra di noi il cielo" nasce per integrare quanto lo stesso Biron aveva raccontato nella sua opera autobiografica "Una vita". Come sempre accade in volumi che ripercorrono le vicende di un aviatore, accanto ai fatti storici, si narra la vita personale dei protagonisti conferendo a un'opera che nasce come saggio storico un lato umano sempre affascinante e ricco di spunti di riflessione. Il testo ripercorre le tappe salienti della vita di "Bepi" attraverso le testimonianze dello stesso personaggio ma anche grazie ai racconti di chi ha condiviso alcuni momenti della sua storia. La biografia è arricchita da un contributo iconografico di vero pregio con moltissime fotografie provenienti direttamente dall'archivio di famiglia che ritraggono l'asso italiano quasi sempre a fianco dei "suoi aeroplani", a testimonianza di una scelta di vita che nasce da una vera passione. Se le gesta di Biron sono ormai consegnate alla storia ci piace ricordare due fatti presi dal libro. Il primo, sicuramente il più conosciuto, racconta la nascita dello stemma del 22° Gruppo CT all'epoca impegnato sul fronte sovietico, uno spaventapasseri con la pipa in un triangolo bianco che si "fuma" le stelline rosse che rappresentano i bombardieri russi, ideato dallo stesso Bepi; il secondo,

degli aeroplani. Nel fiorire della Belle Époque, dalla spiaggia antistante l'Hotel Excelsior, s'alzava in una giornata di foschia del 1911 il Farman II di Umberto Cagno, pilota automobilistico affascinato dal nuovo mezzo. Diede inizio a una vera e propria frenesia per il volo che, attraversando tutte le calli cittadine, ridestò le attività delle maestranze dell'Arsenale sino alla produzione dei primi idrovolanti e all'organizzazione della scuola di pilotaggio.

Agli inizi del secolo la città era in grado di sfruttare le tecnologie più avanzate e moderne dell'epoca e trasformarle in uno strumento di progresso. Sino allo scoppio, qualche anno più tardi, del primo conflitto mondiale: anche l'aeroplano, allora, iniziò a fare paura. Venezia divenne un bersaglio strategico e gli attacchi dal cielo dell'aviazione austro-ungarica portarono morte e distruzione. Passata la furia della guerra l'aeroporto di San Nicolò, intitolato all'Asso della 79ª Squadriglia Giovanni Nicelli, divenne il primo aeroporto commerciale italiano e il Lido, favorito dalla straordinaria cornice della città di Venezia, si impose fra gli aeroporti più importanti d'Italia. Non mancarono le gare sportive, la Coppa Schneider e, almeno fino ai tragici eventi della seconda guerra mondiale, Venezia continuò a essere al centro delle cronache nazionali per il suo carattere prettamente scenografico con gli

idrovolanti a galleggiare sul molo della Punta della Dogana e gli aeroplani in volo sui cieli del Lido. E dalla metà degli anni Cinquanta, con lo sviluppo dell'aviazione commerciale e la necessità di nuove piste in cemento che superassero i 1.600 metri per i velivoli pesanti più di 26 tonnellate si decise, non senza discussioni, di bonificare un'area vicino a Tessera, nell'immediato entroterra, e di costruire lì il nuovo aeroporto "Marco Polo". Il volume si conclude con il decollo nel 1961 dei primi voli internazionali verso Londra, Francoforte e Salisburgo. Valore aggiunto dell'opera la ricca sezione fotografica che, interrompendo la narrazione nella sua parte centrale, ripercorre le vicende veneziane legate al volo, dalla cartolina del 1910 con il dirigibile militare P2 su Campalto, con il campanile di San Marco in ricostruzione dopo il crollo del 1902, fino alle foto del 1960 con l'area di Tessera arginata per la costruzione del nuovo scalo civile.

Antonio Calabrese

